

IPSIA FLASH

IPSIA E. MAJORANA
CERNUSCO S/N & MELZO

ANNO 1 _ NUMERO 1 _
FEBBRAIO 2022

• *il giornale degli studenti* •

EDITORIALE

La redazione del "IPSIA FLASH" è lieta di presentarvi il primo numero del giornale degli studenti che ci auguriamo possa essere accolto con entusiasmo e rendervi partecipi della vita scolastica dell'IPSIA MAJORANA. Ma non solo, il giornale conterrà sondaggi, iniziative degli studenti, racconterà le iniziative e gli eventi scolastici, conterrà argomenti di attualità, darà visibilità alla scuola con l'obiettivo di coinvolgere e, magari, avvicinare alla lettura o spingere alla riflessione.

Partecipiamo non solo per noi, ma anche per reinventare l'immagine della scuola introducendo un'attività di solito non presente negli istituti tecnici-professionali.

La Redazione

I GIOVANI E IL MONDO DEL LAVORO

Riflessioni di uno studente

Molte persone che conosco, pensano che il mondo del lavoro sia una cosa facile, dicendo frasi come: "trovo un lavoro così' faccio i soldi" oppure "appena ho 18 anni lascio la scuola e vado a lavorare perchè li' mi pagano e a scuola no". Per me questo ragionamento è sbagliatissimo, perchè al giorno d'oggi trovare un lavoro non è per niente facile, ci sono persone che ci mettono anni per trovare lavoro, figuriamoci se non hai un diploma.

(continua a pag. 3)



Qualcosa che non ti aspetti, qualcosa che mancava, qualcosa che nasce...

Foto di: Okpara Michael 4^MA

OPEN DAY

La scuola si presenta!

Sabato 11 dicembre 2021 si è tenuto l'Open Day dell'IPSIA E. Majorana. La professoressa Enza Palmieri ha dato il benvenuto ai presenti con un discorso in cui augurava un buon anno scolastico ed elencava le caratteristiche dell'istituto con tutte le opportunità che offre.

(continua a pag. 2)

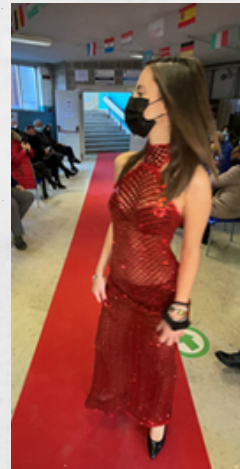
OPEN DAY

.Sabato 11 dicembre 2021 si è tenuto l'Open Day dell'IPSIA E. Majorana. La professoressa Enza Palmieri ha dato il benvenuto ai presenti con un discorso in cui augurava un buon anno

scolastico e elencava le caratteristiche dell'istituto con tutte le opportunità che offre.

A fine discorso il microfono è passato al nostro preside che ha espresso la sua gratitudine per la presenza dei genitori e l'organizzazione della sfilata.

Subito dopo è iniziata la sfilata che ha visto la presentazione di abiti inediti realizzati direttamente dagli studenti e dalle studentesse del-l'indirizzo tessile e moda. A sfilare erano gli stessi alunni dell'istituto e a curare in modo impeccabile le musiche il fantomatico DJ Penna.



Subito dopo la sfilata noi del giornalino scolastico siamo andati ad intervistare alcuni presenti. Queste sono alcune delle loro testimonianze.

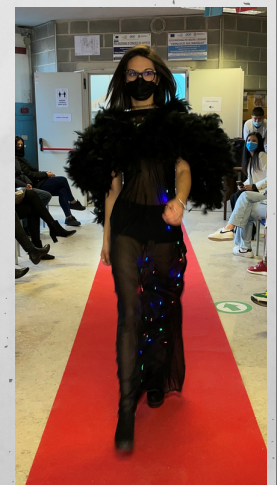
La mamma di un'indossatrice ha dichiarato: "La sfilata è stata studiata nei minimi dettagli. Il mio abito preferito è stato quello da sera lungo con lo spacco vertiginoso. La scuola è ben organizzata, i professori sono attenti alle esigenze dei ragazzi."

Abbiamo intervistato anche l'ex professoressa di religione Anna Venturini che ci ha esposto la sua opinione: "Bellissima sfilata! È stata molto rappresentativa: fa vedere alle persone esterne alla scuola la preparazione degli studenti e mostra anche le opportunità che si aprono per i ragazzi che intendono seguire questo percorso. Alcuni ragazzi con cui sono rimasta in contatto hanno una carriera brillante. Il mio vestito preferito è stato sicuramente quello da sera rosso lungo con lo spacco vortiginoso."

Siamo riusciti anche ad avere un'intervista esclusiva con il nostro preside Nicola Ferrara: "La sfilata è stata un'iniziativa piccola, ma caratteristica, che aiuta la collaborazione tra studenti; inoltre può avere un impatto positivo sui genitori che sono più invogliati ad iscrivere i propri figli nella nostra scuola".

Da queste interviste abbiamo constatato che i presenti sono rimasti colpiti dall'iniziativa e personalmente ci auguriamo che mandino i loro ragazzi da noi, all'IPSIA.

La Redazione





Molte persone che conosco pensano che il mondo del lavoro sia una cosa facile e dicono frasi come: "trovo un lavoro così faccio i soldi" oppure "appena ho 18 anni lascio la scuola e vado a lavorare perché lì mi pagano e a scuola no".

Per me questo ragionamento è sbagliatissimo, perché al giorno d'oggi trovare un lavoro non è per niente facile, ci sono persone che ci mettono anni per trovare lavoro, figuriamoci se non hai un diploma.

Molti giovani pensano che presentando un curriculum ti prendano subito, ma non è così; il datore di lavoro vede che non hai finito gli studi e non può sapere se sei adatto per il lavoro e se hai le competenze appropriate.

Se il datore di lavoro accetta il curriculum, si passa al colloquio e qui c'è un altro problema: se tu non hai mai studiato, durante il colloquio di lavoro sarà difficile che tu ti esprima correttamente, perché non hai mai studiato l'italiano, le cose le puoi anche saper

fare, ma non le saprai comunicare, e così il datore di lavoro non accetterà la tua candidatura.

Secondo me per inserirsi nel mondo del lavoro servono diverse qualità: *rispetto* per tutte le persone che ti circondano, *puntualità*, cioè non arrivare mai in ritardo, *attenzione*, cioè conoscere i rischi e i pericoli che potrebbero crearsi, e infine la *professionalità* che non deve mai mancare.

Conoscendo le mie caratteristiche e le mie qualità, potrei considerare due lavori ideali: il manutentore di macchinari, perché è l'indirizzo che seguo a scuola e mi ritengo una persona attenta e con una buona manualità, e il meccanico, perché sono sempre stato un appassionato di auto. In conclusione vorrei dire che molti giovani sono inconsapevoli delle difficoltà presenti nel mondo lavorativo, per fortuna io sono riuscito a comprenderlo e non farò l'errore di non finire gli studi, ma mi impegnerò al massimo per ottenere il diploma!

Simone Visaggio 3^{MA}

I GIOVANI E L'AMORE

"Tutto dipende da come uno ha ricevuto questo amore da piccolo dai suoi genitori"

Il periodo dell'adolescenza è quello in cui tra i quindici e i vent'anni una persona inizia a osservare il mondo con i propri occhi, e non più con quelli dei propri genitori, ad apprendere la realtà e a farsi nuove opinioni sulle persone e su sé stesso. L'adolescenza è anche un periodo di grande cambiamento dal punto di vista fisico, del carattere e del pensiero, del modo in cui si ragiona. Forse l'unica costante che ci appartiene è il cambiamento continuo.

Uno dei sentimenti più comuni in questo periodo è l'amore o l'attrazione verso il sesso opposto. Nella vita delle persone cominciano i primi amori, che possono essere dimostrati in forme diverse. Non tutti i ragazzi e le ragazze danno la stessa importanza a questo sentimento. C'è chi lo dimostra in modo chiaro ed evidente, e vuole dividerlo con la persona amata; c'è invece chi preferisce nascondere e tenerlo per sé, perché pensa che ci siano sentimenti o altre responsabilità più importanti. Ci sono altre persone infine che tengono l'amore per sé, perché si vergognano di dividerlo con la persona amata, hanno paura di essere rifiutati o di non essere ricambiati.

Sulla base della mia esperienza non c'è un modo comune a tutti i giovani di intendere l'amore, perché ogni persona ha un passato in cui ha vissuto delle esperienze che hanno costruito la sua personalità e che gli hanno insegnato come amare, come odiare, come sentire.

Secondo me, per quanto

ogni persona possa esprimere l'amore in maniera diversa, si tratta sempre dello stesso sentimento: un sentimento bello che provi verso una persona che ti piace e che ti rende felice con la sua presenza.

Io ho ascoltato e letto tantissime storie di amore. Ad esempio, un mio amico mi ha raccontato quello che sentiva verso una ragazza e quanto avesse voglia di dimostrarle il suo amore, ma aveva molta paura a farlo, perché questo sentimento non lo sentiva ricambiato. Alla fine lui le ha detto tutto quello che provava per lei perché per lui era importante non nascondere più i suoi sentimenti. Ma il bello è che anche la ragazza ricambiava i suoi sentimenti, anzi anche lei lo amava tanto, ma non lo mostrava, fino a quando non ha avuto la conferma che l'amore era reciproco. Questi sono due modi di amare e di dimostrare l'amore completamente diversi, e anche opposti. Secondo me tutto dipende dalla personalità, da come è costruita.

Tutto dipende da come uno ha ricevuto questo amore da piccolo dai suoi genitori...

Kamal Tarek 3^MA

Foto di: Amjad Ayesha 4^IAMI



SPAZIO SPORT

Quest'anno la scuola ha organizzato dei tornei per classe, suddivisi nelle seguenti discipline :

- Calcio
- Ping pong
- Basket
- Pallavolo
- Badminton

Questi sono gli sport ai quali gli alunni, divisi in quattro squadre miste (A, B, C, D) si sfidano in una competizione con il sistema della classifica.

Il torneo è iniziato vedendo impegnate le squadre B e C. La partita è stata lunga ed emozionante e dopo tre tesissimi set vince la squadra B per 2:1.

Il giorno seguente nell' IPSIA Arena si sfidano le squadre A e B. La competizione è partita poco equilibrata ma non è mancato il bel gioco. Incontro molto combattuto che vede anche questa volta la vittoria della squadra B per 2:1.

Così si è conclusa la prima settimana di pallavolo.

La prima gara della seconda settimana si è svolta il 12 settembre 2021, dove, per la prima volta nell'IPSIA Arena, si vedono coinvolte la squadra D contro la squadra C.

La squadra C ancora demoralizzata della partita precedente, riesce a conquistare il primo set ma un'ottima squadra D sconvolge la partita vincendola per 2:1.

Giorno speciale all'IPSIA Arena, in data 15 dicembre 2021 ad orari differenti, si sono affrontate tutte le squadre del torneo di pallavolo.

Alle 13:45 troviamo impegnate le squadre B e D, con un ottimo ma sudatissimo primo set conquistato dalla squadra B ma ripreso subito con la vittoria del secondo set da parte della squadra D grazie a 15 punti di scarto. vincono anche il set successivo con un punteggio di 1:2.

Alle 14:35, invece, troviamo impegnate le squadre A e C, la prima ha fatto molta fatica a tenere il ritmo dell'ottima prestazione della seconda, perdendo per 2:0.



La prima fase a gironi della Super League IPSIA di pallavolo si è conclusa con in prima posizione la squadra D con 7 set vinti, in seconda la squadra B con 5 set vinti, in terza la squadra C con 4 set vinti ed in quarta la squadra A con 2 set vinti.

Classifica:

- 1a Squadra D
- 2a Squadra B
- 3a Squadra C
- 4a Squadra A

La Redazione

DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO

Dipendenza dal gioco d'azzardo, guarire si può", scritto da Caterina Pasolini, pubblicato sulla Repubblica il 26 luglio 2013, è un articolo che ha come tema centrale il gioco d'azzardo. Nel testo vengono citate le opinioni di alcuni specialisti, tra cui lo psichiatra e presidente del SERD (Servizi del Sistema Sanitario Nazionale) Alfio Lucchini che sostiene che "il gioco d'azzardo non sia un male ma che lo diviene quando diventa una sottomissione delle persone al gioco, e che se non si faranno delle leggi e interventi seri contro questa dipendenza questi casi aumenteranno".

Il pensiero della dott.ssa Masci, una psicoterapeuta dirigente del SERD è che il gioco d'azzardo sia una compensazione, però bisogna capire di cosa.

Per alcune persone diventa una vera e propria droga, dato che ha visto gente depressa avere attacchi di panico, perché per loro una vita senza scommesse non ha valore.

All'inizio dell'articolo viene presentata una rassegna puntuale di persone affette da ludopatia che vuole far capire, come il gioco d'azzardo possa riguardare tutte le persone, ovvero dai più giovani ai più anziani e che non ci sia una fascia d'età specifica. Il desiderio patologico del gioco fa scattare quell'adrenalina che hanno le persone dipendenti e che è come una droga che li fa tornare a scommettere, altrimenti perdono totalmente il controllo.

Per guarire da questa specie di sottomissione al vizio del gioco vi è un metodo: la prima fase è trovare una compensazione, che sia lo sport o nuovi interessi, poi si coinvolge la famiglia con incontri singoli e di gruppo perché la famiglia è un punto di forza ed è colei che solitamente spinge il giocatore a chiedere aiuto. Gli esperti dicono che il primo stop al gioco arriva dopo tre mesi e ci vogliono quattro anni per considerare al sicuro una persona, perché il rischio di ricaduta nel gioco è alto.

L'autrice conclude con un paradosso: "la guarigione è una scommessa da vincere ad ogni costo", intende dire che la persona dipendente dal gioco d'azzardo può solo scommettere con se stessa e riuscire ad venir fuori da quella situazione e riprendere in mano la sua vita.

La mia opinione riguardo al gioco d'azzardo è che la maggior parte delle persone che scommette perde un numero incredibile di denaro fino ad arrivare a perdere il lavoro, la famiglia, gli amici, la libertà e la casa. Infatti la maggior parte delle persone non si rende conto di avere un problema e inizia a far di tutto pur di riuscire ad avere qualche soldo da scommettere.

Io credo che il gioco d'azzardo non sia un male finché non butti via quantità enormi di soldi in slot machine o gratta e vinci, ma che lo diventi quando le persone iniziano a rubare i soldi ogni giorno, perché magari vedi che puoi vincere somme altissime che forse nella vita non vedrai mai e continuano a spenderli, senza mai vincere nulla, non rendendosi conto che sommando i soldi spesi per il gioco d'azzardo potrebbero comprarsi vestiti o accessori che servono alle loro famiglie.

Tanto tempo fa attraverso i media sentii di questa esperienza che era capitata ad un ragazzo che però non era dipendente dal gioco d'azzardo, ma dalla droga e rimasi sorpreso di un fatto che gli era accaduto, ovvero che la madre per aiutarlo lo aveva denunciato. Rimasi sorpreso perché credo che per una madre denunciare il proprio figlio, anche solo per aiutarlo, sia un atto di grande coraggio, e questo dimostra quanto la famiglia, secondo me, in queste situazioni sia un punto di forza incredibile. Se hai accanto una famiglia che ti supporta in queste situazioni di buio, tu uscirai da questo tunnel e rivedrai la luce e potrai sperare di riavere una vita normale.

E concludo citando una frase di Wilson Mizner che dice: "Il gioco d'azzardo è il migliore modo per ottenere il nulla da qualcosa": bisogna scommettere più su sé stessi e sulle nostre capacità che sul gioco d'azzardo.



PROGETTO WEST

Sai come dare valore al tuo CV? Partecipa al progetto West. Di seguito vediamo preziose informazioni a riguardo.

Il progetto WEST è un progetto di mobilità dei giovani, organizza collocamenti all'estero per i propri studenti, che grazie ai fondi comunitari avranno la possibilità di recarsi all'estero, dove saranno inseriti in ambiti lavorativi coerenti con le loro specializzazioni di studio.

Il progetto è rivolto agli studenti delle classi quinte degli indirizzi di produzione tessile, produzione chimico/biologiche, mecatronica e elettronica delle sedi di Cernusco sul Naviglio e Melzo. Prevede un soggiorno all'estero di 3 settimane, in un periodo compreso fra metà febbraio e inizio marzo, con esperienza di lavoro in ambiti lavorativi coerenti con le specializzazioni di studio.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Accrescere i livelli di professionalità degli studenti;
- Favorire un confronto tra professionalità a livello internazionale nella logica di promuovere la mobilità e l'occupabilità non solo in ambito nazionale;
- Favorire la conoscenza di una cultura diversa dalla propria;
- Contribuire allo sviluppo di qualità quali adattabilità e flessibilità, di fornire abilità; trasferibili e trasportabili spendibili nei diversi ambiti lavorativi e nelle diverse aree geografiche;
- Potenziare la conoscenza delle lingue straniere;

Ma non solo: alla fine del periodo di lavoro i tutor aziendali redigono un rapporto di valutazione che si configura quali crediti formativi che servirà alla compilazione e al rilascio della certificazione europea Europass Mobility.

Per ulteriori informazioni inviare una mail a:
r.limonta@ipsiacernusco.edu.it

La Redazione

WORKING IN OTHER COUNTRIES

Today many young people desire to move to other countries to find better working conditions. An example is Switzerland, a neighbouring country, known for its better standard of living.

Work in Switzerland is well paid when compared to our country; an electrician in Switzerland earns about 7000 francs (equal to 6700 euros), a mechanic 6000 francs (equal to about 5700 euros), this is because many Swiss guys prefer to specialize rather than do manual work, while for jobs that require a degree such as doctors or other, salaries are around 8000 euros per month.

The minimum wage for jobs without a degree is 3500 francs (3300 euros).

Obviously the Swiss salary is adequate to the cost of living and if you decide to live in Switzerland, it is necessary to forecast 60% more prices than in Italy as well as health insurance that can reach up to 500 euros per month.

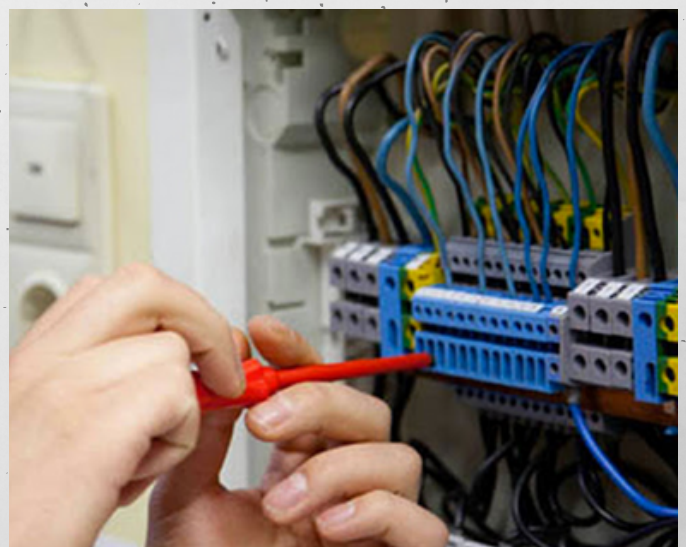
To live permanently in Switzerland, after obtaining an employment contract for example for an indefinite period, you can obtain a long-term residence permit valid for five years, after this you can replace it with an indefinite one.

The most advantage thing is to be a border worker, a person living for example in the province of Como or Varese and crossing the border every day, in this way you will have a Swiss salary but Italian living costs.

To do this you only need an identity card valid for expatriation or a passport and a residence permit for border worker which can be easily obtained with a fixed-term or permanent employment contract that will also give you the possibility to stay in Switzerland all week and come back to Italy one day a week.

The last important thing is to know that in Switzerland the most spoken languages are German, French and Italian.

Alberto Enrico Sandonati 5^MA



RICORDI DI SCUOLA

“Io ero uno che la scuola l’ha odiata...”

“Andare a scuola e’ bello!” “Quando finirai la scuola, te ne pentirai!” “La scuola ti mancherà!”

Non credevo a nessuna di queste frasi e mi dava fastidio sentirmele dire, fino a quando non ho iniziato a lavorare e non mi sono trovato spaesato e senza meta.

Io ero uno che la scuola l’ha odiata con tutto me stesso, non volevo andarci, ma quando finisci e sei a lavoro e realizzi di essere cresciuto, ti rendi conto di come le conseguenze delle tue azioni siano davvero impegnative e in alcuni casi irreversibili, rispetto a quanto accadeva al tempo della scuola.

Non vedere la scuola come un peso o una cosa brutta, non lo è, non prendere la scuola o te stesso troppo sul serio. Mi spiego: nella vita c’è di peggio di un quattro o di un impreparato a scuola, non ci sono solo le materie da imparare, sono importanti ma non sono tutto, devi imparare a stare in mezzo alle persone e a saper comunicare e devi anche sapere accettare un brutto voto, un brutto voto non è il risultato del tuo intero anno scolastico, il fallimento fa parte del nostro successo.

Perciò, a voi che siete ancora tra i banchi di scuola, pensate al vostro percorso scolastico non come ad una gabbia, ma come ad una “palestra di vita”, un allenamento. Quando finisci, ti rendi conto che gli anni scolastici erano i più belli, prima lo realizzi prima ti godrai il momento e sarai felice, goditi i momenti a scuola, le amicizie e i castighi.

Tu che leggi so che non mi crederai mai, so che non ti piace andare a scuola, ma mi devi credere quando ti dico che la scuola ti mancherà, non lo studio, ma tutto il resto: gli amici, gli intervalli, le avventure e (credici o meno) anche i prof ti mancheranno. Non avrai più questo tempo indietro, finisci la scuola senza alcun rimpianto, sia dal punto di vista dell’istruzione che dal punto di vista delle relazioni come amicizie e amori. Alla fine della scuola ti rimarranno i ricordi più belli, quelli brutti svaniranno e alla fine ti mancherà. Se pensi che l’istruzione sia faticosa, prova l’ignoranza, meglio sudare cinque anni che quaranta.

Sean Rovelli - ex studente

SCHOOL



Salve a tutti, sono un ex studente dell’ IPSIA Majorana di Cernusco che si è diplomato lo scorso giugno 2021. In questo momento la mia vita procede bene, anche se non mi sento ancora del tutto realizzato. Sono infatti in una fase di stallo: devo decidere se continuare gli studi oppure imparare un lavoro nuovo, perché appena uscito dalla scuola non volevo fare altro che buttare via i libri e non rivederli mai più, ma poi dopo esser entrato nel mondo del lavoro, ho capito veramente quanto fosse bello andare a scuola, vedere tutti i giorni i propri amici, studiare.... Sì, studiare, imparare cose nuove e mettersi alla prova, insomma il mondo scuola.

Una volta usciti dalla scuola, quel mondo ti mancherà e ti sembrerà veramente stupendo. È anche vero che gli ultimi anni di scuola a causa del Covid sono stati veramente difficili e lo sono tutt’ora, e questo ha di molto alimentato la voglia di finire prima possibile gli studi da parte degli studenti. Ricordo quanto la scuola fosse diventata veramente stressante: tenere la mascherina tutto il giorno, professori che esasperavano gli studenti a causa magari della loro paura per il Covid, insomma non era più la scuola di prima, e passerà ancora molto tempo prima di tornare alla normalità.

A scuola io mi sono sempre trovato bene, anche se secondo me ci siano ancora molte cose che non vanno. I professori sono veramente bravissimi: anche quelli che possono sembrare severi o antipatici, mi sono accorto solo dopo che in realtà lo hanno fatto esclusivamente per il nostro bene. Però in questi cinque anni di scuola ho potuto constatare la mancanza di organizzazione, la mancanza di cura dell’ambiente e più nello specifico dell’edificio scolastico, ma sono più che sicuro che ci saranno dei cambiamenti, però noi studenti dobbiamo farci sentire!!

Ora passiamo alla parte nostalgica. In questi ultimi due anni mi è mancata senza alcun dubbio la festa di Natale organizzata dalla splendida professoressa di religione che ormai è andata in pensione: quell’ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale era quasi come stare in una grande famiglia in cui si festeggia e si mangia tutti assieme, perché la scuola è anche questo, FAMIGLIA. Con questo ho concluso. L’ultimo consiglio che posso darvi è quello di vivere a pieno l’esperienza scolastica, perché al di fuori c’è un mondo difficile e non sempre giusto. Arrivederci e alla prossima.

Simone Bona - ex studente

LETTERA AL MINISTRO BIANCHI

Egregio Ministro Bianchi,

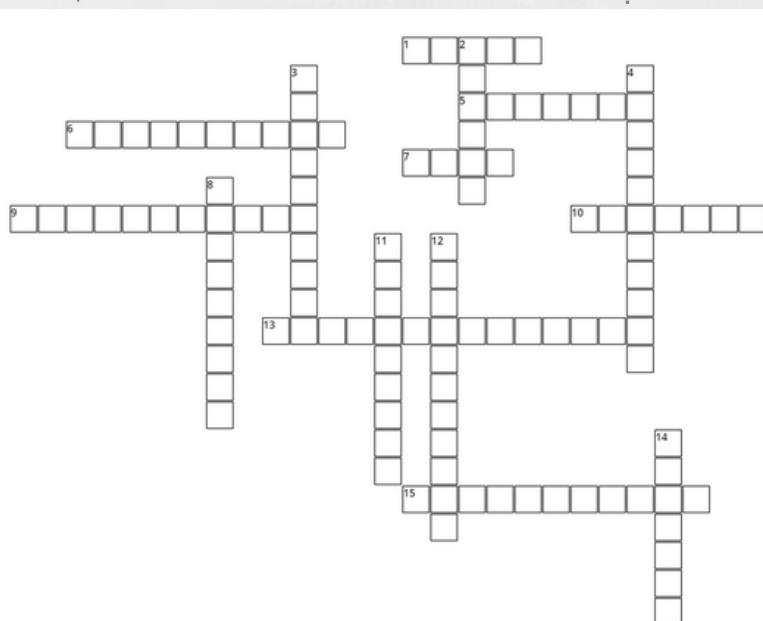
Ci guardi, ci guardi davvero ! le sembra che il nostro percorso scolastico sia stato "normale"? Che negli ultimi tre anni le nostre lezioni, i nostri studi, i nostri rapporti con i compagni e con i docenti siano stati "normali", ah si??? Allora abbiamo noi qualcosa da raccontarle.

Quando eravamo in terza ci siamo ritrovati improvvisamente chiusi in casa, davanti ad uno schermo e una faccia digitale ... ah, già, lei ha in mente di sicuro i ragazzi dei licei, tutti con le loro camerette e PC, ma non tutti i ragazzi sono nelle medesime condizioni. Nei tecnici e nei professionali i ragazzi solitamente hanno esigenze diverse. Lo sa quali sono per noi le materie più importanti? Quelle di indirizzo! Ma come si può imparare delle materie pratiche attraverso dei tutorial senza l'uso del laboratorio? Pensa forse che tutti abbiamo in casa gli strumenti adatti? Per non parlare del quarto anno che è stato un continuo cambiare modo di lavorare in presenza, DAD, presenza, DAD, ore di laboratorio tutte accorpate ... insomma, avremmo anche esercitato le nostre capacità di adattamento, ma venire a scuola è un'altra cosa. Ora siamo qui a combattere con le quarantene, i tamponi, in tanti ci siamo ammalati, chi a casa e chi a scuola, i prof cambiano programma in continuazione e noi siamo molto stressati.

Non è vero che non abbiamo voglia di non fare niente, vorremmo solo che vi accorgete che non siamo stati studenti "normali", che meritiamo più attenzione e che l'esame finale tenesse conto di tutto questo.

La Redazione

PLAY TIME!

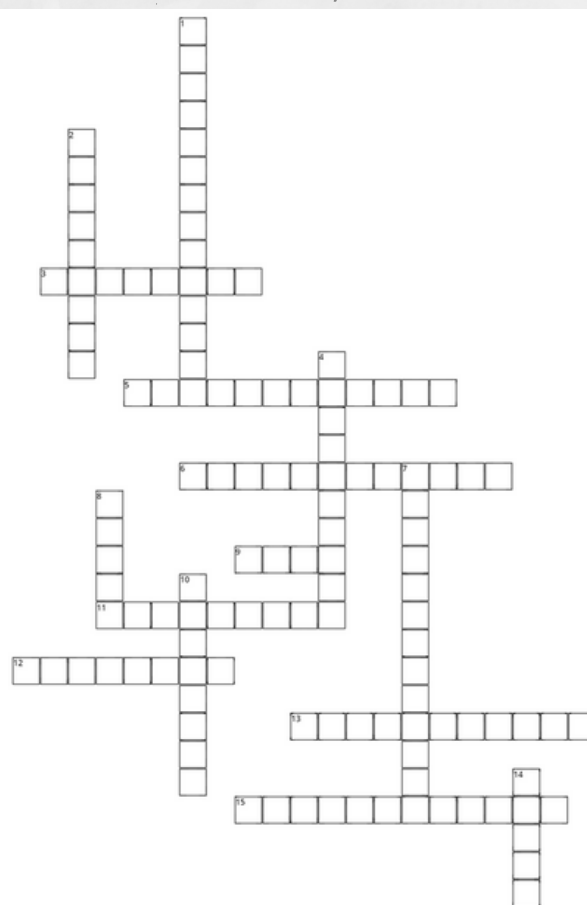


Orizzontali

1. Arcobaleno
5. Polpetta di riso giapponese
6. Moderni eremiti
7. Capitale dell'Ucraina
9. Noto film di Tarantino
10. Stilista assassinato nella sua villa di Miami
13. Famose attrice di Baywatch
15. Brano di Sfera

Verticali

2. Anziani informatici
3. Lady Gaga
4. Tipiche Nike bianche
8. Fondatore di Apple
11. il cuore del musical indiano
12. "Dio" del calcio
14. Gaming a livello agonistico



Orizzontali

3. L'autore del Segreto
5. Mamma dice "Pillola", papà dice...
6. Terrorista vendicativo di una graphicnovel
9. Stage attuale
11. Dare a sé stesso la propria legge
12. Non voltarti fino a quando arriveremo alla luce...
13. Canzone dei Maneskin
15. Canta "L'essenziale"

Verticali

1. Antica squadra genovese
2. Dittatore comunista rumeno
4. Sia in Sicilia che in Spagna
7. Liberazione da costrizioni e restrizioni tradizionali
8. Applausi per...
10. Esibizione musicale dal vivo
14. Autrice del triplete

COMITATO DI REDAZIONE

Docenti referenti: Prof.ssa R. Rapini - Prof. B. Coco.

Studenti

Ayesha Amjad, Andrea Dimastrogiovanni, Luca Galli, Suli Jiang, Carlotta Longo, Ilenia Magni, Alexander Okpara, Michael Okpara, Loris Poli, Thomas Selva, Kumari Stabile, Francesca Tinini.

Editing

Miriam Gadda, Dalia Ahmed.

Contatti: per invio di commenti e contributi questa è la nostra mail: gazzetta.ipsia@ipsiacernusco.edu.it